

SEMPRE PIU' DEGRADO E ABBANDONO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

L'enorme discarica abusiva a Mungivacca



BARI – tra le tante aree abbandonate lontane dalla città per lo più in estrema periferia, quasi in aperta campagna oppure non lontano dai palazzoni si notano distese incolte ridotte a discariche a cielo aperto. Ma non mancano certamente discariche più vicine al centro abitato, magari recintate con muri che cadono a pezzi o nelle vicinanze di fabbriche dismesse da anni. Attorno alla città sono parecchi i suoli occupati ai margini da cataste di materiali inerti di lavorazione edile, rifiuti catramosi pericolosi e materiale proveniente da escavazione.... L'ultimo rilievo delle Guardie Ambientali guidate dal Comandante Enrico Grandi

è finito sulla scrivania del Capo della Procura della Repubblica di Bari lunedì scorso, con un puntiglioso servizio fotografico ad evidenziare una enorme discarica di oltre 20 mc. di materiale inerte, dalle parti di Mungivacca, frazione di Bari. Dai lunghi appostamenti delle Guardie Ambientali è emerso che l'impresa appaltatrice accusata di aver provocato la discarica, pur avendo ricevuto dalla Provincia l'autorizzazione al deposito temporaneo, non ha mai provveduto allo smaltimento come previsto dalla legge "non è stata applicata la normativa rinveniente dalla legge 22/97 che fissa i criteri per lo smaltimento delle discariche di rifiuti inerti" si legge nell'esposto del comandante delle GA, che ha informato anche i Carabinieri del nucleo tutela ambientale. Ed all'interno prati ed erba completamente ricoperti di rifiuti, ricettacoli di rifiuti pericolosi per la salute pubblica. Come lungo la via che costeggia un vecchio oleificio, ai margini del popoloso rione Mungivacca, dove non mancano altre aree abbandonate a rischio. "Se ci sono delle responsabilità comunali nel recupero e bonifica di quell'area, spero saltino fuori una volta per tutte" sbotta un agricoltore che risiede non lontano all'area occupata, come mostrano i rilievi fotografici effettuati dalle Guardie Ambientali che hanno iniziato il 3 settembre dello scorso anno, poi all'inizio di novembre, fino ai primi di febbraio e marzo, quando alla fine sono state scoperte e provate le responsabilità .

Ora si attende l'intervento dall'Autorità Giudiziaria a danno dei presunti colpevoli. Anche per non abbandonare quelle aree come altre abitate proprio alla vigilia della bella stagione.

Antonio De Luigi

